

Zeitschrift: SBB Revue = Revue CFF = Swiss federal railways
Herausgeber: Schweizerische Bundesbahnen
Band: 7 (1933)
Heft: 6

Artikel: A zonzo in Isvizzera
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-780818>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

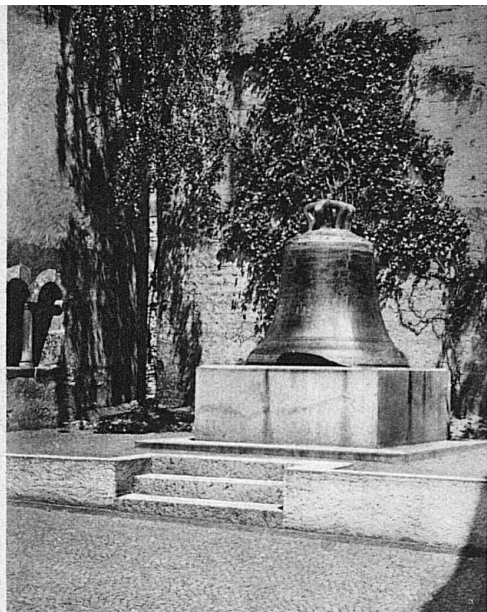
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 22.01.2025

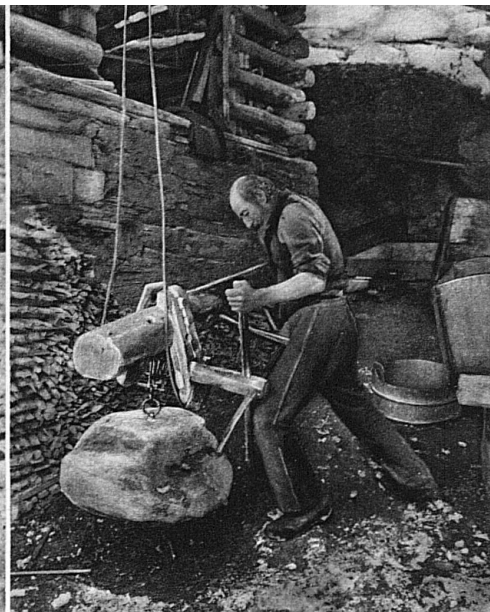
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



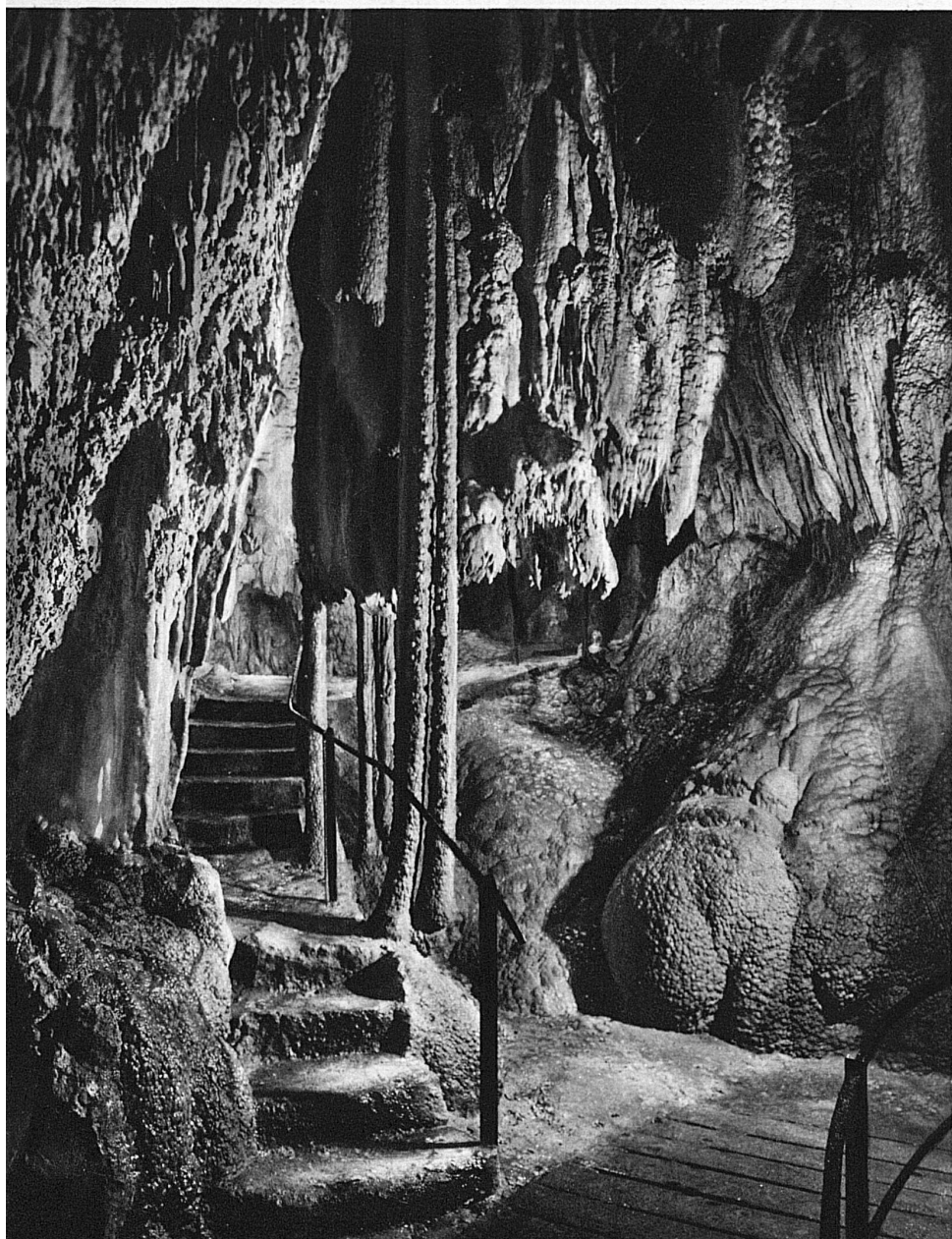
La celebre campana che ha ispirato a Federico Schiller il magnifico «Canto della campana», tace da lungo tempo: essa trovasi ora esposta, quale monumento storico, sulla piazza prospiciente la chiesuola di St. Annakapelle a Sciaffusa.



Sugli ubertosi pascoli alpini le mandre mangiano la prelibata erba in fiore e producono un latte aromatico e delizioso. Davanti, vediamo una vispa giovenca munita di musoliera guarnita di chiodi per toglierle il vezzo di poppare.



Il patriarcale strettoio a leva con peso di sasso è tuttora in uso nelle remote valli e campagne e rende sempre segnalati servigi al piccolo contadino nella preparazione del mosto per uso familiare. Interessante residuo d'antichi costumi.

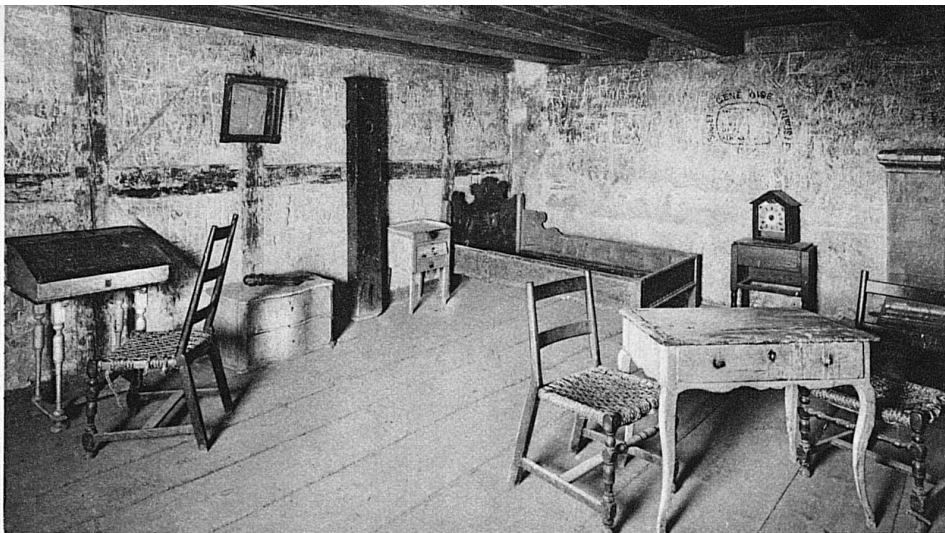


A zon Isviz

Intessantissime le «Höllgrotten» (grotte infernali) vicino a Baar (Zugo). Esse hanno una grande rassomiglianza con le celebri grotte del Carso e quelle di Amalfi. Si direbbero un castello incantato. Vi si ammirano stalagmiti e stalattiti imponenti, grandiosi concrezioni di più di 6 metri d'altezza, che sembrano colonne istoriate. Dalla volta scendono candide cortine tra un frastagliamento di guglie, di pinnacoli, di poderosi pilastri. La sbrigliata fantasia non saprebbe immaginare trine e merletti di fattura più fine, meravigliosamente delicata.

Camera di Gian Giacomo Rousseau sull'isola di St. Pierre presso Bienne. Ammalato, ipocondrico, in discordia con tutti i suoi amici, perseguitato dalle autorità civili ed ecclesiastiche, Rousseau trovò qui, durante 6 settimane – agosto-settembre 1765 – la calma dell'anima e l'oblio. Il mattino andava sulla terrazza a respirare l'aria fresca ed a contemplare la scena magnifica della levata del sole, nel pomeriggio rispondeva a qualche lettera, ma non si occupava più nè di libri, nè di letteratura, invece erborizzava. Il suo più grande piacere era di andare in barchetta sul lago, lasciarsi cullare inerme dalle onde, abbandonarsi durante ore ed ore a mille fantasticherie confuse ma deliziose non turbate da rumori.

Fot.: Acquadro, Gallas, Hager, Burkhardt, Lottenbach, Lang, Martin



Il laghetto di Bachalp, ad un'altitudine di oltre 2500 m costituisce una delle più interessanti caratteristiche della regione del Faulhorn nella valle di Grindelwald. Qui il paesista può esaurire la sua tavolozza dei mille colori. Effetti di luce fantastici. Gli Schreckhörner ed il Finsteraarhorn sono di un aspetto maestoso.

zo in zera

Nel museo retico a Coira si ammira il letto, in stile barocco, di Jürg Jenatsch, eminente uomo politico e militare vissuto dal 1596 al 1639. Ardente patriota, sia come uomo di stato, sia come condottiero, sia come accorto diplomata, guidato sempre da una larga visione pratica, ebbe una parte di primissimo ordine nelle lotte per l'indipendenza delle tre leghe e per il riacquisto della Valtellina. Dalla scacciata dei Francesi (1637) alla sua morte (assassinato nel 1639) rivestì le cariche di generale supremo dei Grigioni, di direttore della lega spagnuola e di governatore della contea di Chiavenna.

